

NUOVA TRAGEDIA ANCHE BIMBI TRA I MORTI. DUE SOSPETTI SCAFISTI SONO STATI IDENTIFICATI

Migranti, è scontro tra Alfano e l'Ue

Bruxelles: non ci ha chiesto aiuto. Roma: falso



IL MARE RESTITUISCE I CORPI Un frame del Tg1

● **ROMA.** Nuova tragedia, vecchia polemica. Dopo il naufragio di lunedì sulla rotta Tripoli-Lampedusa, 17 morti - tra cui 12 donne e 2 bambine, una di pochi mesi e una con meno di due anni - tiene sempre banco lo scontro tra Italia e Europa. «Abbiamo chiesto a Roma cosa vuole, ma non ci ha risposto», attaccano da Bruxelles. «Dichiarazioni ridicole. Chiedono lettere di fronte ai morti», replica rabbioso il ministro dell'Interno, **Angelino Alfano**. Arriva poi una telefonata chiarificatrice.

Intanto, le salme sono giunte a Catania, trasportate dalla fregata Grecale della Marina Militare insieme ai 206 superstiti. Il comandante, **Stefano Frumento**, ridimensiona il numero dei dispersi; se in un primo momento si era parlato di centinaia di persone, l'ufficiale sottolinea che queste navi portano da 200 a 250 migranti. Il che ridurrebbe a qualche decina il numero dei dispersi. Due persone sono state identificate come sospetti scafisti. L'Unhcr stima che quest'anno oltre 170 persone siano morte in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa.

Il dibattito fra Italia e Ue lo accende **Michele Cercone**, portavoce della commissaria europea **Cecilia Malmstrom**, ormai in scadenza come il resto della Commissione. «Malmstrom - ricorda Cercone - a marzo ha inviato una lettera alle autorità italiane dando la disponibilità della Commissione per verificare quali altre misure concrete possano essere messe in campo». Ma da allora «non abbiamo ricevuto indicazioni precise. Siamo qui - aggiunge - per ascoltare le autorità italiane, per sostenerle e aiu-

tarle, ma non possiamo sostituirci a loro. Ci devono dire cosa si attendono da noi e dalla Commissione Ue».

Risponde subito Alfano, che parla di «presa in giro». «Ma ci facciano il piacere, la smettano. Le dichiarazioni della Commissione - s'inalbera - sono tra il provocatorio ed il ridicolo. Ho un appuntamento telefonico con la Malmstrom e le dirò a voce quello che ho già detto nei vertici europei». E cioè le quattro richieste del Governo: «l'accoglienza umanitaria bisogna farla in Africa, l'Europa deve andare lì; il soccorso in mare deve farlo l'Europa attraverso Frontex; la sede di Frontex deve essere in Italia; la possibilità per i migranti arrivati in Italia di ricevere asilo politico in altri Stati europei». Senza questi interventi, minaccia, «lascieremo andare i migranti nei Paesi in cui intendono trasferirsi».

Dopo lo scontro arriva la telefonata tra i «duellanti». Malmstrom fa sapere di aver «avuto una conversazione telefonica costruttiva e aperta col ministro Alfano, cui ho espresso ancora una volta le mie condoglianze per i recenti tragici eventi e la riconoscenza della Commissione Ue per l'eccellente lavoro che l'Italia sta facendo per assistere i migranti e salvare vite umane. Ho reiterato al ministro - prosegue - la disponibilità della Commissione ad aiutare e sostenere l'Italia nei suoi sforzi per la gestione della crescente pressione migratoria e di richiedenti asilo. Ho anche detto al ministro che la Commissione è al corrente del punto di vista italiano e che non ha mosso alcuna critica alle autorità italiane. Ho infine spiegato ad Alfano - conclude - che la lettera inviata il 14 aprile

aveva il solo scopo di chiedere in che modo possiamo fornire ulteriore assistenza e di identificare e garantire al meglio risposte congiunte alle sfide immediate che ci attendono».

L'imminenza delle elezioni europee amplifica la polemica politica. In prima fila, il segretario della Lega Nord, **Matteo Salvini**, che prende di mira il premier. **Renzi**, accusa, «è complice dei morti di lunedì, ce li ha sulla co-

scienza, l'operazione Mare nostrum significa complicità in questa strage». Quanto ad Alfano, aggiunge, «si dovrebbe dimettere». Per **Maurizio Gasparri** (Fi), «Renzi sta commettendo una sciocchezza colossale insistendo con l'operazione Mare Nostrum». Velenosa **Giorgia Meloni** (Fdi). «Ma se Alfano - ricorda - non sapeva del rimpatrio di **Shalabayeva**, poteva accorgersi della lettera Ue sugli sbarchi?».

LA DECISIONE DEL GUP FIRENZE 16 MORTI E 267 FERITI. ERA IL DICEMBRE 1984

«È mandante, Riina a processo per la strage del rapido 904»

● FIRENZE La stagione degli attentati mafiosi del 1992-1994 ebbe un prologo: la strage del rapido 904, che il 23 dicembre 1984 provocò 16 morti e 267 feriti. Il mandante fu Totò Riina.

La tesi delle procure di Napoli e Firenze ha trovato una prima conferma dal gup, che ieri ha rinviato a giudizio il capo dei capi. Il boss ha seguito l'udienza in collegamento video dal carcere di Parma. «Di salute non sta affatto bene», ha spiegato il suo difensore, l'avvocato Luca Cianferoni, che intende chiedere al tribunale di sorveglianza il trasferimento di Riina in ospedale. Per il boss, il nuovo processo a Firenze si aprirà il 25 novembre 2014.

Secondo l'ex procuratore di Firenze **Giuseppe Quattrocchi** e il sostituto **Angela Pietrousti**, che firmarono la richiesta di rinvio a giudizio per l'attentato al rapido 904, Riina fu l'«istigatore della strage, da lui programmata e decisa», che venne realizzata impiegando esplosivo e telecomandi usati anche nelle successive stragi. Per la procura un'altra circostanza lega Riina alla strage: nella trattativa fra l'estremista di destra **Paolo Bellini** e il maresciallo **Roberto Tempesta**, fu Riina in persona a chiedere un'attenuazione del regime carcerario per **Pippo Calò**, che già era accusato della strage del rapido 904.

DIPLOMAZIA UE IN CAMPO

Ucraina nel caos scontri e morti Dal Cremlino ultimatum sul gas

● **KIEV.** Nell'Ucraina dell'est si continua a combattere e a morire. Ieri, almeno sette militari di Kiev sono stati uccisi in un'imboscata dei miliziani filorussi nei pressi di Okhtabrsk, a circa 20 chilometri da Kramatorsk, e altri sette sono rimasti feriti. Si tratta dell'attacco più sanguinoso contro le truppe regolari di Kiev da quando - circa un mese fa - il governo ucraino ha lanciato un'operazione militare contro i separatisti. E tra le vittime degli scontri c'è anche uno degli insorti, mentre un altro sarebbe rimasto ferito. A condurre l'agguato - secondo il ministro della Difesa ucraino - sono stati circa 30 miliziani, che hanno assaltato una colonna di mezzi militari ucraini al passaggio di un ponte sparando con kalashnikov e bazooka e riuscen-



do - secondo quanto raccontano loro stessi - a distruggere due autoblindati dell'esercito.

Intanto nell'Ucraina devastata dalla guerra civile entra in campo anche la mediazione tedesca. Il ministro degli Esteri di Berlino, **Frank-Walter Steinmeier**, è arrivato ieri a Kiev per incontrare il premier ucraino **Arseni Iatseniuk** e il presidente **Oleksandr Turcinov** e aiutare a trovare una soluzione alla crisi che sta sconvolgendo le regioni del sud-est del Paese. Steinmeier - che dopo Kiev ha visitato anche Odessa - cerca di porre le basi per un dialogo che segua la road map tracciata dall'Osce. Intanto, **Vladimir Putin** contro i rivali del governo filo-occidentale ucraino torna a usare l'arma energetica: Mosca chiede a Kiev 1,66 miliardi di dollari entro il 2 giugno come pagamento anticipato per le forniture di gas del prossimo mese.

Estrazione del 13/05/2014	
BARI	57 60 34 90 70
CAGLIARI	59 84 20 60 28
FIRENZE	75 03 64 49 60
GENOVA	86 72 40 55 53
MILANO	10 57 87 34 52
NAPOLI	07 52 76 55 46
PALERMO	30 39 78 37 76
ROMA	71 41 80 18 64
TORINO	12 43 82 45 08
VENEZIA	83 13 28 42 03
NAZIONALE	88 15 06 53 16

10e LOTTO	
03	07 10 12 13
30	34 39 41 43
52	57 59 60 71
72	75 83 84 86

SuperEnalotto	
Concorso N. 57 del 13/05/2014	
3	5 16 54 58 68
Numero Jolly: 82	
Ai 6:	Nessuno
Ai 5+1:	Nessuno
Ai 7:	31.482,72 €
Ai 718:	4: 309,09 €
Ai 29.171:	3: 15,16 €

SuperStar	
Numero Superstar: 41	
Ai 5:	Nessuno
Ai 4:	"4 stella" 30.909,00 €
Ai 92:	"3 stella" 1.516,00 €
Ai 1.619:	"2 stella" 100,00 €
Ai 10.453:	"1 stella" 10,00 €
Ai 22.450:	"0 stella" 5,00 €
Jackpot prossimo concorso 19.100.000,00 €	

SCIENZIATI DI FAMA HANNO SCOPERTO CHE C'È UNA RELAZIONE TRA SOVRAPPESO E MALATTIA

Sindrome dell'ovaio policistico innovativa cura «made in Italy»

La ricerca di Francesco Orio e Stefano Palomba

● Due ricercatori italiani, l'endocrinologo prof. **Francesco Orio** ed il ginecologo prof. **Stefano Palomba** sono stati i primi a dimostrare scientificamente un rimedio efficace, sicuro e soprattutto che esclude il ricorso a farmaci, per curare la sindrome dell'ovaio policistico che colpisce milioni di donne, giovani e non, in tutto il mondo invalidando la qualità di vita con possibili complicanze endocrino-metaboliche, tra le quali l'obesità ed il diabete mellito.

Il prof. Orio e il prof. Palomba, riconosciuti a livello internazionale tra i principali esperti mondiali di tale patologia, in un articolo dal titolo «New guidelines for the diagnosis and treatment of PCOS» pubblicato nel volume di marzo 2014 della più prestigiosa rivista endocrinologica esistente al mondo *Nature Reviews Endocrinology*, hanno fatto il punto sulla diagnosi e la terapia di questa sindrome partendo dalla constatazione che circa il 50% delle donne colpite risultano obese o in sovrappeso ed evidenziando come tali disturbi giochino un ruolo chiave sull'assetto ormonale determinando molteplici conseguenze negative, caratteristiche dell'ovaio policistico, tra le quali l'amenorrea (assenza del ciclo mestruale) o l'oligomenorrea (scarsità del ciclo mestruale) e l'irsutismo (presenza di peli in eccesso dove normalmente le donne non dovrebbero averne).

L'argomento è stato oggetto di un ampio ed approfondito dibattito condotto da **Michele Mirabella** nella trasmissione televisiva di Rai 3, *Elisir*, del 28 aprile 2014 in cui i due studiosi, ospiti

del programma, hanno sottolineato come sia necessario far dimagrire le donne che risultano obese o in sovrappeso con una dieta, tipo quella mediterranea, ed associare 45 minuti di attività fisica di tipo aerobico, tutti i giorni, praticando cioè una camminata a passo svelto o una corsa o praticando cyclette o bicicletta per lo stesso periodo di tempo, per migliorare la loro quota di ormoni «impazziti» e ripristinare quindi il ciclo mestruale, più precisamente la frequenza ed il ritmo del ciclo mestruale di ogni donna.

Una scoperta semplice ma di impatto mondiale, poiché evita i devastanti e spesso taciuti effetti collaterali ed indesiderati della cosiddetta «pillola», ossia gli estrogeni, noti anche come contraccettivi orali che sino ad oggi venivano ritenuti l'unica arma terapeutica per curare i disturbi del ciclo mestruale e per la sindrome dell'ovaio policistico.

Il prof. Orio è Professore Associato di Endocrinologia presso l'Università «Parthenope» di Napoli, tra i più giovani docenti di endocrinologia in Italia, opera in convenzione presso la Struttura di Tecniche di Fertilità dell'Azienda Ospedaliera Universitaria «S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona» di Salerno e quotidianamente segue e cura decine e decine di pazienti, giovani donne ed adolescenti, affette dalla sindrome dell'ovaio policistico, soprattutto trattando le complicanze endocrine e metaboliche di tale patologia. Il prof. Palomba, lavora presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, in uno



dei principali centri pubblici italiani di procreazione medicalmente assistita.

Ambedue i giovani ricercatori hanno condiviso gran parte della loro formazione universitaria, professionale ed umana, hanno infatti iniziato insieme la loro carriera come studenti dello stesso corso di laurea, hanno dedicato gran parte della loro vita allo studio ed alla ricerca in tale settore e sono esempio di come la dedizione, l'impegno ed anche lo spirito di squadra e l'amicizia nonostante siano virtù rare tutt'oggi, ancora paghino.

Entrambi figurano tra i Top Italian Scientist con oltre 160 pubblicazioni scientifiche di rilievo internazionale e prestigiosi premi e riconoscimenti internazionali ottenuti. Orio e Palomba, secondo l'organizzazione internazionale Expertscape, sono tra i primi 10 «World leaders» proprio nella ricerca e nel trattamento della Sindrome dell'ovaio policistico, come da conferenza stampa tenutasi a Palo Alto (San Francisco, USA) lo scorso 23 gennaio 2014.

Sergio Moschetti

Il responsabile dott. EGIDIO DALENA, i MEDICI e il PERSONALE PARAMEDICO della U.O. di Otorinolaringoiatria di Monopoli, partecipa al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del

Dott.

Giuseppe Spinazzola

Monopoli, 14 maggio 2014

I CONDOMINI e l'AMMINISTRATORE del Condominio di Lung. Nazario Sauro 13-25 Bari, si uniscono con profonda commozione al cordoglio della famiglia Spinazzola per la perdita dell'amato e stimato

Giovanni

Bari, 14 maggio 2014

14 Aprile 2014 14 Maggio 2014

Nel trigésimo della scomparsa di

Attilio Frisini

i familiari Lo ricordano con una Santa Messa, oggi 14 Maggio, alle ore 19, presso la Chiesa di San Marcello.

ANNIVERSARIO

1994 14 Maggio 2014

Dott.

Sante Scarcia

Un ricordo - una preghiera.

I figli e nipoti.

PACUCCI
Onoranze Funebri di Leonardo Pacucci
LA CULTURA DEL RISPETTO
Via Cagnazzi, 7 ang. via G. Petroni
BARI - tel. 080 5041172
Associato Consorzio FUNERAL CENTER